

PROVINCIA DI MODENA



U.O. PROTEZIONE CIVILE



CONSULTA PROVINCIALE
DEL VOLONTARIATO
PER LA PROTEZIONE CIVILE

PIANO INTERNO PER LA GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE EMERGENZE

Maggio 2006

INDICE

Premessa	pagina	1
Associazioni e Gruppi Comunali	pagina	2
Piano Interno Ruoli e Schema delle Comunicazioni	pagina	3
Nucleo valutazione, G.O.E. e Referenti locali	pagina	4
RISCHIO IDRAULICO -- IDROGEOLOGICO	pagina	5
RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	pagina	7
RISCHIO INDUSTRIALE	pagina	8
RISCHIO SISMICO	pagina	12
PIANO VIABILITA' Emergenza Neve	pagina	16
PIANO VIABILITA' Emergenze Autostradali	pagina	19
EMERGENZA FERROVIARIA – RICERCA DISPERSI	pagina	20
Allegato I	Attivazione dei volontari e funzioni di supporto	
Allegato II	Volontari, disponibilità e formazione specifica	
Allegato III	Materiali e Mezzi	
Allegato IV	Regolamento Interno Consulta	

PREMESSA

Il presente documento è finalizzato a stabilire una corretta gestione delle comunicazioni e delle emergenze tra Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile, Consulta del Volontariato Provinciale per la Protezione Civile ed Associazioni – Gruppi Comunali ad essa aderenti, nel caso in cui si verificano eventi sul territorio provinciale, tali da richiedere l'intervento del volontariato.

Ad oggi fanno parte della Consulta ben 28 associazioni appartenenti al territorio modenese accomunate dall'intenzione di dedicarsi secondo le proprie specifiche caratteristiche e qualificazioni, alla tutela delle popolazioni e del territorio, sia "in emergenza" (nel caso di calamità naturali - antropiche) che "in tempo di pace".

Da tempo gli enti istituzionalmente preposti riconoscono al volontariato uno specifico ruolo, codificato all'interno della legislazione vigente, all'interno dei Piani Provinciali di Emergenza e talvolta sancito dalla stipula di specifiche convenzioni.

Comuni, Provincia e Regione sanno di poter contare sulla risorsa del volontariato per intervenire in favore del territorio e delle popolazioni.

Le associazioni sono estremamente eterogenee e questo rappresenta sicuramente una ricchezza. Tuttavia, proprio per questa ragione, il ruolo di coordinamento svolto dalla Consulta risulta essere sempre più importante e necessita di una codifica che renda efficace ed efficiente il contributo di ciascuno.

Il **"PIANO INTERNO PER LA GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE EMERGENZE"** è dunque strumento operativo che nasce da anni di esperienze maturate sul campo: permette alla Consulta di adempiere alle attività che sono di sua competenza, in base al proprio Statuto e secondo i documenti di piano ad oggi realizzati, per gestire le diverse tipologie di rischio presenti sul territorio provinciale.

Il piano è costituito da due parti: la descrizione dei diversi ruoli necessari a gestire le attività, e, per ogni tipologia di rischio, fasi e azioni da attivare in risposta alle varie emergenze.

ASSOCIAZIONI e GRUPPI COMUNALI

1. A.G.E.S.C.I. Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Zona di Carpi
2. A.G.E.S.C.I. Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Zona di Modena
3. A.N.M. C.R.I. - Ass.Naz.Militari in congedo della CRI e delle Infermiere Volontarie
4. A.N.P.As. Provinciale - Segreteria Provinciale per la Protezione Civile
5. A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani - Sez. di Carpi
6. A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani - Sez. di Modena
7. A.S. Scuola Nazionale di Paracadutismo
8. A.V.I.S. Associazione Volontari Italiani del Sangue - Prov. Modena
9. Associazione Nazionale Carabinieri - Sez. di Sassuolo
10. Associazione Sportiva Sea Sub - Modena
11. Centro Modena Sub
12. Corpo Guardie Giurate Ecologiche Volontarie - Modena
13. G.C.V.P.C. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Bomporto
14. G.C.V.P.C. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Camposanto
15. G.C.V.P.C. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Finale Emilia
16. G.C.V.P.C. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Guiglia
17. G.C.V.P.C. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Modena
18. G.C.V.P.C. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Novi
19. G.C.V.P.C. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Pavullo
20. G.C.V.P.C. Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Vignola
21. G.F.Z. Gruppo Fuoristrada Zocca
22. G.S.C. C.U.D. V.P.C. Gruppo Soccorritori Cinofili Cani Utilità di Volontari Pro Civ
23. M.A.S.C.I. Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani -Zona di Modena
24. O.R.S.A. Organizzazione Rangers Scouts Adulti
25. Organizzazione Radio Club Antenna 2000 Carpi
26. Radio Club 81 - Radio C.B.
27. U.L.M. Associazione Sportiva Volo Ultraleggero Città di Carpi
28. U.N.U.C.I. Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - Sez. Modena

PIANO INTERNO

RUOLI E SCHEMA DELLE COMUNICAZIONI

ORGANIZZAZIONI e GRUPPI COMUNALI

Se attivati localmente da parte di enti/autorità competenti ne danno comunicazione al nucleo di valutazione.

Avvisati dalla Consulta nel caso di emergenze a carattere provinciale comunicano alla segreteria la loro disponibilità in termini di uomini e mezzi.

REFERENTI LOCALI

Identificati per ambito di COM, sono volontari rappresentativi delle Associazioni – Gruppi Comunali che operano in quel territorio. Il nucleo di valutazione si riferirà loro per avere informazioni in merito a particolari situazioni locali e, per il tramite della sala operativa, avere la disponibilità di uomini e mezzi.

CONSULTA – SALA OPERATIVA

E' attivata dall'ente competente su decisione del nucleo di valutazione. Si avvale di tutte le funzioni previste dall'organigramma per gestire quel particolare tipo di evento (ex. segreteria, mezzi, attrezzature, telecomunicazioni ecc..) al fine di dare supporto alla gestione operativa dell'emergenza.

NUCLEO VALUTAZIONE

Presidente Consulta – Referente Consulta:

- conoscere le attività delle singole associazioni quando non attivate dalla consulta;
- Ricevere le informazioni dal territorio;

Dirigente U.O. Protezione Civile – Funzionario Provincia:

- ricevere le segnalazioni dagli enti e dalle strutture operative competenti;

E' compito del nucleo di valutazione ricevere e vagliare le segnalazioni provenienti dal territorio, dagli enti e dalle strutture operative. Valutata la situazione di emergenza attiva la consulta ed il REFERENTE GOE. Riceve, elabora e trasmette alla consulta e al REFERENTE GOE tutte le decisioni necessarie a gestire l'evento.

G.O.E. Gestione Operativa Emergenze

Organizzato per tipologia di rischio e secondo una prestabilita turnazione viene attivato dal nucleo di valutazione. E' incaricato di gestire l'organizzazione delle attività della consulta sul campo per rispondere a quel particolare evento avvalendosi delle squadre specialistiche.

ENTI

Si interfacciano con la Provincia per chiedere la disponibilità di volontari secondo quanto previsto dai piani provinciali di emergenza.

NUCLEO VALUTAZIONE e REFERENTI LOCALE

<p>Presidente Consulta</p> <p>Referente Consulta</p>	<p>Dirigente U.O. Protezione Civile</p> <p>Funzionario U.O. Protezione Civile</p>
--	---

G.O.E. – GESTIONE OPERATIVA EMERGENZE

Tipologia di Evento	Referente Emergenza
Rischio Idraulico	Claudio Gatti – Paolo Ascari
Rischio Idrogeologico	Michele Camurati - Giovanni Bertolini
Rischio Incendi Boschivi	Roberto Fangareggi - Gianni Franceschini
Rischio Industriale	Michele Camurati - Natale De Salvo
Rischio Sismico	Michele Camurati – Marco Succi
Em. Viabilità - Neve	Roberto Fangareggi - Roberto Ferrari
Em. Viabilità - Estiva	Gaetano Lo Presti - Roberto Ferrari
Emergenza Ferroviaria	Manuela Bizzarri – Francesca Pistone
Ricerca Dispersi	Paolo Ascari – Manuela Bizzarri

REFERENTI LOCALI PER AMBITO DI COM

COM di appartenenza	Organizzazioni - GC
COM Modena	Agesci Modena; Anpas; Ari Modena; Avis; G.C. Comporto; Centro Modena Sub; GEV; MASCI; ORSA; G.C. Modena; Radio Club 81; Sea sub; Unuci Modena;
COM Carpi	Agesci Carpi; Antenna 2000; Ari Carpi; G.C. Novi; ULM Carpi; GEV Carpi; GEV Campogalliano;
COM Mirandola	GEV S.Prospiero
COM Finale Emilia	G.C. Finale; G.C. Camposanto; GSC CUD;
COM Vignola	G.C. Vignola; GEV Vignola; GEV Pavullo;
COM Sassuolo	ANC Sassuolo; Paracadutisti; GEV Maranello; GEV Formigine;
COM Mo-Est	G.C. Guiglia ; GFZ;
COM Mo-Ovest	
COM Frignano	G.C. Pavullo; GEV Serra; GEV Fanano

PIANO INTERNO GESTIONE EMERGENZE

RISCHIO

IDRAULICO -- IDROGEOLOGICO

FASE DI ATTENZIONE

La Segreteria della Consulta riceve dal Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna e dalla Prefettura l'avviso via fax di inizio della fase di attenzione e il bollettino di condizioni meteo avverse.

Il N.V. ed i referenti GOE ricevono l'informazione di inizio della fase di Attenzione via SMS e/o per telefono.

Il N.V. riceve l'eventuale analisi dettagliata della situazione meteo, nel caso si riscontrassero rilevanti variazioni al bollettino emesso, secondo la collaborazione fornita dall'ARPA SMR.

Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano, il N.V. aggiorna le sue conoscenze in merito alla disponibilità di uomini e mezzi, di tutte le Associazioni e dei Gruppi Comunali per rispondere ad un'emergenza connessa con il rischio idraulico e/o idrogeologico.

FASE DI PREALLARME

L'inizio e la fine della fase di pre-allarme sono ufficializzate con comunicazione prefettizia.

Ricevuta la comunicazione dell'inizio della fase di preallarme, il N.V. riceve le segnalazioni e le informazioni dai Referenti Locali, dagli Enti e dalle Strutture Operative interessate, valuta la situazione, trasmette le decisioni al referente GOE ed eventualmente attiva le Funzioni della Sala Operativa necessarie a gestire l'evento.

La consulta specifica il nome del proprio rappresentante da inviare nella SOP se costituita e se necessario;

Il referente GOE, attivata la Sala Operativa della Consulta, gestisce l'organizzazione delle attività sul campo attraverso le squadre specialistiche, facendo specifiche richieste alla

Consulta - Sala Operativa per la predisposizione di squadre e mezzi adeguati a fronteggiare l'emergenza.

Il referente GOE, anche per il tramite della Sala Operativa tiene informato il N.V.

In particolare:

R_Idraulico: Su richiesta degli enti competenti per il tramite della Provincia la sala operativa organizza squadre di volontari che saranno gestite dal referente GOE per attività di presidio territoriale e vigilanza, seguendo le direttive di AIPO, STB o dei Consorzi di Bonifica.

La sala Operativa della Consulta riceve dalle associazioni e dai gruppi comunali le comunicazioni dell'attivazione di volontariato locale ed eventualmente le richieste di supporto;

R_Idrogeologico: Su richiesta degli enti competenti e per il tramite della Provincia, la Sala Operativa organizza squadre di volontari che saranno gestite dal referente GOE. Esse forniranno supporto ai tecnici durante i sopralluoghi nelle aree ritenute a rischio, e collaboreranno al presidio dei corpi di frana instabili, coordinandosi con il Comune coinvolto, con il Corpo Forestale dello Stato, con il Servizio Tecnico Bacini.

FASE DI ALLARME

L'inizio e la fine della fase di allarme sono ufficializzate con comunicazione prefettizia.

Il N.V. segue l'evolvere della situazione.

In base alle richieste formalizzate dalla SOP o dai comuni coinvolti dall'emergenza, per il tramite della Provincia, la Sala Operativa della Consulta organizza squadre di volontari che saranno gestite dal referente GOE per

- fornire assistenza e soccorso alla popolazione compatibilmente alla capacità operativa contingente;
- Collaborare con gli enti preposti per le attività di vigilanza e pronto intervento;
- gli interventi di messa in sicurezza della popolazione;
- Collaborare nelle operazioni di evacuazione della popolazione;

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

FASE DI PREALLARME

L'attivazione della fase di preallarme è dichiarata dalla Regione Emilia Romagna ed in particolare coincide con la "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità" e con l'attivazione della sala operativa unificata (SOUP).

Le strutture tecniche, gli Enti e il volontariato intensificano la vigilanza (anche attraverso progetti specifici per l'avvistamento incendi) e adottano tutte le precauzioni ed i provvedimenti di prevenzione.

FASE DI ALLARME

Quando un volontario o una squadra A.I.B., durante l'attività di avvistamento individua un incendio, lo segnala subito al referente GOE ed alla Sala Operativa della Consulta.

Il referente GOE avvalendosi del supporto della Sala Operativa della Consulta, per mezzo delle squadre A.I.B. e dei referenti locali, raccoglie tutte le informazioni previste dal Piano Provinciale, e le trasmette immediatamente al CFS-COP ed al N.V. (ricevimento della segnalazione e verifica di attendibilità).

A seguito di una segnalazione il N.V. può ricevere la richiesta di intervento da parte del C.F.S - C.O.P. e, sentita la Prefettura, per il tramite del referente GOE e della Sala Operativa della Consulta mette a disposizione le squadre AIB richieste dal C.O.P.

La Sala Operativa della Consulta comunica tramite il referente GOE il numero dei componenti della squadra di volontari A.I.B. eventualmente inviata al C.O.P – C.F.S., il nominativo del responsabile della squadra e le attrezzature in dotazione.

FASE DI SPEGNIMENTO

Nel caso in cui le squadre per lo spegnimento A.I.B. giungano preventivamente sul luogo dell'intervento informeranno il C.O.P. – C.F.S. sulle caratteristiche dell'incendio per il tramite del referente GOE.

Le squadre A.I.B., coordinate dal referente GOE, intervengono coordinandosi col direttore dello spegnimento.

RISCHIO INDUSTRIALE

Gli "stati" di azione che si individuano per il Rischio Industriale sono:

- 1. Stato di Pre-Allarme Interno;**
- 2. Stato di Emergenza Interna;**
- 3. Stato di Emergenza Esterna;**
- 4. Stato di Post Emergenza.**

L'aiuto ed il supporto del Volontariato è generalmente richiesto per gli stati di emergenza esterna e di post emergenza.

Ovviamente qualsiasi intervento del volontariato dovrà essere preventivamente autorizzato dagli organi tecnici nei confronti dei quali viene indirizzato il supporto stesso.

Le Associazioni e Gruppi di volontariato che non hanno una specifica specializzazione operativa nel rischio industriale potranno, quando espressamente richiesto, effettuare attività di supporto agli enti preposti al soccorso e all'assistenza alla popolazione, e alle strutture di protezione civile, in particolare per:

- la collaborazione nella gestione e organizzazione delle procedure della pianificazione di emergenza
- il supporto logistico
- le comunicazioni radio
- la gestione dei centri di raccolta della popolazione e l'assistenza alla popolazione
- il supporto nell'attivazione dei posti di blocco stradali in collaborazione con le Forze dell'Ordine

Una distinzione a parte deve essere invece fatta per i volontari che possiedono una specializzazione operativa per il rischio industriale (conoscenza, competenza e capacità operativa riconosciuta, possesso e disponibilità di D.P.I. per tutti gli operatori, disponibilità di attrezzature idonee all'intervento e di documentazioni) e che sono accreditati presso gli

Enti istituzionali in materia di Rischio Industriale (Ministero Interno, Ministero della Salute, Ministero della Difesa).

La Consulta del volontariato per la Protezione Civile può avvalersi della collaborazione di queste specifiche professionalità per:

In fase di prevenzione

- organizzare e gestire le attività formative con particolare riguardo alle altre Associazioni di Volontariato e alla popolazione;
- collaborare nella pianificazione di emergenza;
- fornire supporto all'Amministrazione Provinciale di Modena nell'attività di monitoraggio, di raccolta ed analisi dei dati per la previsione dei rischi che vedano coinvolte le matrici ambientali;

In fase di emergenza

forniscono:

- il supporto nell'attività di monitoraggio dei dati meteorologici microclimatici e tecnici;
- le attività di supporto agli altri organi di protezione civile nelle zone considerate di particolare attenzione;
- le attività di soccorso alla popolazione che si trova in prossimità delle zone a rischio;
- le procedure di evacuazione, con il concorso nell'organizzazione e allestimento delle aree/zone di bonifica individuale e collettiva, per la popolazione e gli operatori coinvolti;

Stato di Emergenza Esterna

Prima fase

Ricevuta comunicazione dello stato di Allarme Esterno dalla Prefettura o dalla Provincia il N.V., il Referente GOE immediatamente contattato dal N.V., e la Consulta-Sala Operativa, si mettono a disposizione delle strutture operative per:

- fornire il proprio supporto alle forze dell'ordine per l'organizzazione del piano dei posti di blocco e per l'allestimento dei corridoi riservati ai mezzi di soccorso;
- fornire supporto nell'organizzazione delle comunicazioni radio se necessario;
- mettere a disposizione una propria specifica squadra di pronto intervento NBCR (di Volontari formati ed accreditati presso gli Enti istituzionali in materia di Rischio Industriale) per fornire supporto, se richiesto, ai Vigili del Fuoco, 118 e Dipartimento di Sanità Pubblica;
- partecipare alle attività di allertamento della popolazione eventualmente coinvolta, su indicazione delle strutture operative o in base alle direttive di CCS/SOP e COM; inviare un proprio rappresentante presso la SOP e CCS.

Seconda fase

- Le squadre allestite dalla Consulta-Sala Operativa su richiesta del Referente GOE forniscono supporto per l'evacuazione della popolazione nella zona di attenzione o in prossimità dell'industria coinvolta dall'evento;
- Il N.V., in collaborazione con il Referente GOE sul campo, organizzano e gestiscono d'intesa con la Croce Rossa Italiana, i centri di raccolta e assistenza della popolazione sfollata;
- continua a fornire il contributo richiesto alle forze dell'ordine per il mantenimento dei posti di blocco;
- per mezzo del proprio rappresentante continua a mantenere informata la Sala Operativa della prefettura circa gli interventi effettuati e le eventuali necessità emerse.

Terza fase

- Il N.V., in collaborazione con il Referente GOE sul campo continua ad operare con la Croce Rossa Italiana per il mantenimento delle strutture di accoglienza allestite e per fornire supporto alle strutture operative;

- Il N.V., il Referente GOE sul campo e con il sostegno della Consulta-Sala Operativa, continuano a fornire il proprio supporto alle strutture operative per le attività in cui ne è stato richiesto il coinvolgimento.

Stato di Post Emergenza

Ricevuta comunicazione della cessazione dello stato di allarme e comunicazione che non vi sono pericoli per la popolazione:

- Le squadre allestite dalla Consulta-Sala Operativa su richiesta del Referente GOE partecipano alle attività necessarie per accompagnare la popolazione nelle proprie abitazioni;
- Le squadre allestite dalla Consulta-Sala Operativa su richiesta del Referente GOE partecipano alle attività necessarie per la chiusura degli eventuali centri di accoglienza allestiti;
- Il N.V., il Referente GOE sul campo e con il sostegno della Consulta-Sala Operativa, forniscono il proprio contributo, se richiesto, per gli interventi post emergenza delle strutture operative finalizzati al ripristino delle condizioni ordinarie;
- La Consulta-Sala Operativa prepara apposita relazione degli interventi svolti da mettere a disposizione del CCS/SOP, della Provincia ed eventualmente del COM.

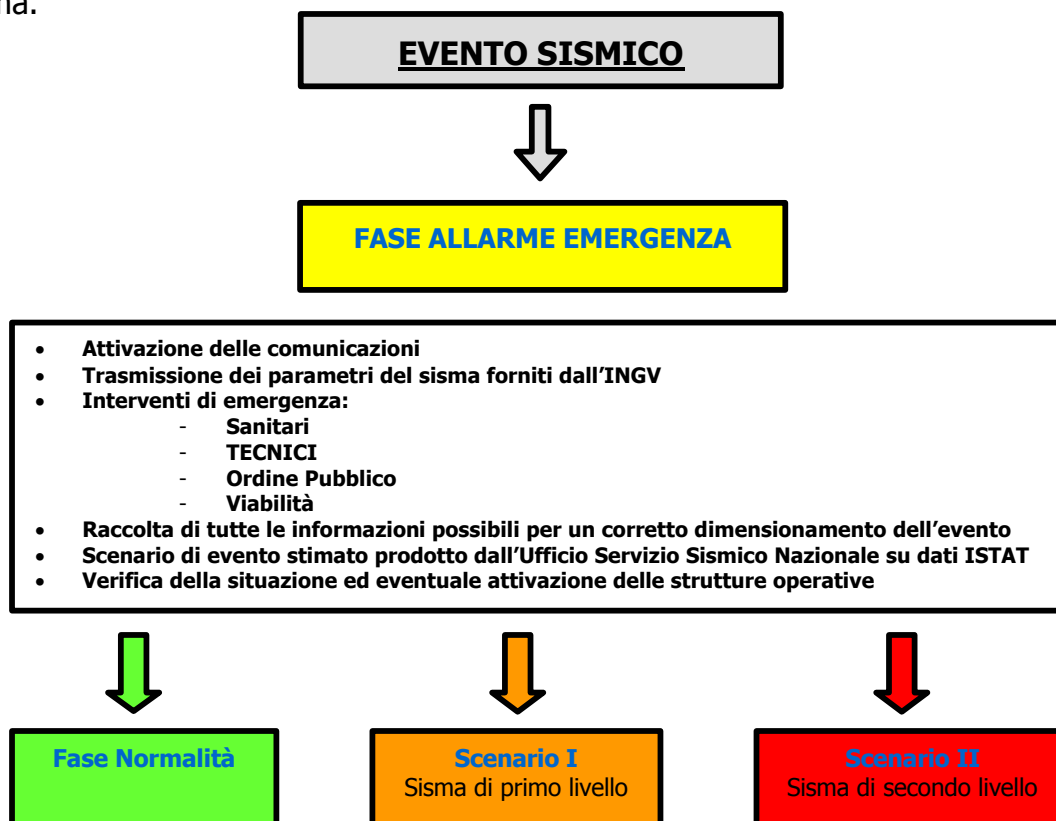
RISCHIO SISMICO

Per le caratteristiche proprie di questa tipologia di rischio non è possibile scandire gli interventi secondo una suddivisione in fasi di attenzione, preallarme ed allarme, in relazione ai diversi livelli di criticità, come solitamente avviene per altre tipologie di rischio affrontate nella pianificazione dell'emergenza per il territorio della Provincia di Modena.

Per questo la struttura del modello di intervento è costituita da un'unica fase di Allarme - Emergenza.

In caso di evento sismico si entra immediatamente in fase di allarme (non è prevista la dichiarazione dello stato di allarme da parte dell'Ufficio Territoriale di Governo).

Successivamente possiamo avere un ritorno alla fase di normalità, avendo accertato che l'evento sismico non ha causato danni a persone o cose, o rimanere nella fase di allarme e, su comunicazione della Prefettura, dimensionare le attività sulla base dei diversi scenari di evento verificatisi. In particolare nel modello di intervento vengono considerati due scenari di riferimento (vedi Piano Provinciale di Emergenza), tuttavia **tale suddivisione non è certo rigorosa**, ma viene utilizzata al fine di individuare il progressivo coinvolgimento delle diverse strutture che operano in emergenza in relazione alla gravità del sisma.



FASE DI ALLARME

- Il Nucleo di Valutazione, per diretto risentimento del fenomeno e comunque su comunicazione dell'Amministrazione Provinciale e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, riceve informazioni in merito all'avvenuto fenomeno sismico e relativo risentimento sul territorio modenese;
- La Consulta-Sala Operativa apre la sala operativa e comunica l'attivazione all'U.O. Protezione Civile della Provincia;
- Il N.V., il GOE e la Consulta-Sala Operativa, attivano le funzioni di Segreteria e Telecomunicazioni. Su richiesta della Prefettura e/o della Provincia, utilizzano i sistemi radio di protezione civile per far fronte a danneggiamenti o intasamenti delle usuali linee telefoniche, mantengono i contatti con gli altri enti e con le altre strutture che operano in protezione civile;
- Qualora l'entità dello stesso lasci presupporre un probabile intervento di volontari, il GOE, in collaborazione con la Consulta-Sala Operativa, verifica la propria organizzazione per far fronte alle eventuali necessità contattando anche i gruppi comunali di volontariato dei comuni non colpiti dall'evento;
- La Consulta-Sala Operativa riceve dai gruppi comunali e dalle associazioni la comunicazione del numero di volontari disponibili;
- La Consulta comunica alla U.O. di Protezione civile il numero di volontari da attivare;
- Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile e dalla Provincia - U.O. Protezione Civile una comunicazione contenente le caratteristiche tecniche dell'evento accaduto
- La Consulta-Sala Operativa, verifica la disponibilità di materiali e mezzi in dotazione presso il proprio magazzino e predispone le attività di preparazione dei mezzi da utilizzare in intervento;
- Il N.V., per ogni ulteriore esigenza, richiederà il supporto della Colonna Mobile Regionale;
- Il GOE e la Consulta-Sala Operativa, dispongono la mobilità immediata di volontari e mezzi e l'invio di squadre su richiesta del Prefetto, dei Sindaci, della Provincia di Modena – U.O. Protezione Civile e dei VV.F. previa autorizzazione del Servizio Regionale di Protezione Civile relativamente al coordinamento logistico e alle autorizzazioni di legge;

- La Consulta-Sala Operativa comunica alla Prefettura ed all' Amministrazione provinciale, tramite GOE e N.V., la propria disponibilità di uomini e mezzi per far fronte alle esigenze che si verificassero, per affiancare le altre strutture operative;
- La Consulta-Sala Operativa mette a disposizione, informandone GOE e N.V., personale volontario per affiancare i Comuni, il CFS per effettuare sopralluoghi in punti critici qualora venisse ritenuto necessario;
- La Consulta-Sala Operativa, qualora si siano resi necessari interventi, prepara un quadro finale da trasmettere alla Prefettura;
- La Consulta-Sala Operativa, riceve dalla Prefettura la comunicazione che è cessata la fase di allarme e si rientra in una fase di normalità o che dalla fase di allarme si passa alla fase di emergenza, lo scenario di riferimento e quali centri (C.C.S , C.O.M.) e sale operative (S.O.P. presso prefettura o presso altra sede) saranno attivate per gestire l'evento. Ricevute tutte queste informazioni, la Consulta-Sala Operativa ne da informazione subito a N.V. e GOE.

Scenario I

- Invia a far parte dei centri e delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti, così come definito nel piano provinciale Rischio Sismico;
- La Consulta-Sala Operativa, riceve dai comuni richieste di collaborazione;
- La Consulta-Sala Operativa, riceve costanti aggiornamenti dai gruppi comunali in merito ai loro interventi, ai volontari impiegati e a quelli eventualmente a disposizione;
- A seconda delle esigenze e delle priorità definite con l'U.O. Protezione Civile, per tramite del N.V., la Consulta-Sala Operativa coordina risorse e mezzi a disposizione su tutto il territorio provinciale;
- Su richiesta dei comuni coinvolti dal sisma la Consulta-Sala Operativa in collaborazione con il GOE aggiornerà le squadre disponibili, organizzerà le prime attività di assistenza alla popolazione e fornirà supporto agli enti impegnati a censire ed individuare tutte le criticità del territorio;

Scenario II

- Invia a far parte dei centri e delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti, così come definito nel piano provinciale Rischio Sismico;
- Qualora risulti necessario, Consulta-Sala Operativa mette a disposizione il personale volontario per affiancare i VV.F. nelle attività di soccorso che possano prevedere la loro presenza;
- Il GOE, tramite la Consulta-Sala Operativa, fornisce squadre da affiancare a CFS e Comuni per i sopralluoghi che risultino necessari nei punti critici delle zone in frana e del sistema idraulico;
- La Consulta-Sala Operativa, secondo le indicazioni del GOE e le direttive del N.V., fornisce uomini e mezzi per allestire le aree di accoglienza (tendopoli, roulottopoli, insediamenti abitativi di emergenza) collaborando con le altre strutture preposte a queste attività (CRI ecc.);
- La Consulta-Sala Operativa continua a svolgere tutte le azioni che si rendono necessarie per il supporto alla popolazione sfollata ecc.

PIANO VIABILITA'

Emergenza Neve

Nel modello di intervento del piano neve, la gestione dell'emergenza si articola secondo tre diverse fasi:

- **Attenzione (codice Verde);**
- **Pre-allarme (codice Giallo);**
- **Allarme (codici Rosso e Nero);**

a seconda del livello di criticità dei fenomeni in atto, cui corrispondono specifici codici assegnati dalle società autostrade.

CODICE DI ALLERTA NEVE RAGGIUNTO	STATO CORRISPONDENTE
ZERO	Emessa allerta meteo ad "alto impatto" Attivata informazione al traffico
VERDE	Manto stradale trattato e mezzi pronti ad operare con precipitazione non iniziata
GIALLO	Neve in atto con intensità non critica e senza effetti sul deflusso del traffico (possibili disagi)
ROSSO	Nevicata intensa gestita in avvicinamento al limite delle potenzialità/possibilità; Possibili blocchi
NERO	Primi veicoli posti di traverso sulla carreggiata Avviata chiusura al traffico

FASE DI ATTENZIONE

La Segreteria della Consulta riceve dal Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna e dalla Prefettura l'avviso via fax di inizio della fase di attenzione e il bollettino di condizioni meteo avverse.

Il N.V. ed i referenti GOE ricevono l'informazione di inizio della fase di Attenzione via SMS e/o per telefono.

Non viene formalmente comunicato il codice verde.

FASE DI PREALLARME

Le fasi di pre-allarme ed allarme riguardano nello specifico solo i Comuni e gli Enti che possono essere direttamente interessati da un'emergenza viaria dovuta a problemi o addirittura a un blocco della viabilità sulle principali arterie della Provincia (autostrade, S.S. 9 ecc...).

Viene considerata di preallarme una situazione in cui, ad evento iniziato, condizioni meteo e viabilità (condizione delle strade e del tipo di utenti) siano tali da poter generare conseguenze sul normale deflusso del traffico fino ad arrivare a congestionarlo totalmente. Relativamente ai tratti autostradali la stima "dello scenario di evento", ossia delle criticità previste, compete alle società autostrade.

Relativamente ai tratti di viabilità ordinaria è la Prefettura che, sulla base delle comunicazioni ricevute dai vari Enti competenti e dalla Polizia Stradale, elabora un quadro delle situazioni di criticità presenti sul territorio tali da poter evolvere in emergenze.

- Il N.V. ed il referente GOE ricevono dal COR l'attivazione della fase di pre-allarme;
- Attraverso la Consulta – Sala Operativa viene reso operativo il modulo emergenza neve per interventi in autostrada;
- Il N.V. ed il Referente GOE ricevono dalla Provincia - U.O. di Protezione Civile, le comunicazioni prefettizie di inizio e fine della fase di pre-allarme per criticità legate alla viabilità ordinaria;
- Sentita la Provincia U.O. di Protezione Civile per tramite del N.V., il Referente GOE, in collaborazione con la Consulta-Sala Operativa, comincia a coordinare le azioni necessarie a preparare gli interventi previsti nella successiva fase di

allarme, in particolare, ricevuti i bollettini informativi, verifica la propria organizzazione interna per rispondere ad un'emergenza neve – blocco della viabilità secondo lo scenario previsto, tenendo a disposizione e quindi pronte all'operatività pressoché immediata alcune squadre di operatori;

- Il Referente GOE e la Consulta-Sala Operativa si coordinano con la CRI per preparare un eventuale intervento di assistenza alla popolazione.

FASE DI ALLARME

Qualora lo scenario di evento stimato si verifici, la prefettura per quel che riguarda l'intero territorio provinciale e i gestori per quel che riguarda l'autostrada per il tramite del C.O.R., attiveranno la fase di allarme. Nel caso in cui la Prefettura lo ritenga necessario (tempi lunghi di regolarizzazione del traffico, problema arealmente molto diffuso, molte persone coinvolte, ecc.) può convocare il CCS e la SOP cui spetteranno tutti i compiti di coordinamento e assistenza.

- Il N.V. ed il Referente GOE ricevono dalla Provincia - U.O. di Protezione Civile, le comunicazioni prefettizie di inizio e fine della fase di Allarme, e valutano se attivare la Sala Operativa della Consulta;
- La Consulta-Sala Operativa riceve dal COR la richiesta di intervento e tutte le informazioni necessarie, e ne informa immediatamente il N.V. ed il Referente GOE;
- Sentita la Provincia U.O. di Protezione Civile, per tramite del N.V., la Consulta-Sala Operativa interviene secondo le disposizioni del COR per gli interventi in autostrada (disponendo l'invio dei moduli emergenza neve nei punti concordati) e della Prefettura per quelli sulla viabilità ordinaria;
- L'ingresso in autostrada e l'espletamento dei servizi di assistenza ai viaggiatori è subordinato alla presenza per tutta la durata dell'intervento di persone della Società Autostrade e/o Polizia Stradale;
- Negli interventi di assistenza alla popolazione, se il N.V., d'intesa con il GOE, ritengono insufficienti le forze della Consulta, la Consulta Sala-Operativa coordina la propria attività con quella della croce rossa;

PIANO VIABILITA'

Emergenze Autostradali

Gli interventi del Volontariato di Protezione Civile vengono effettuati con l'attivazione di moduli minimi composti da:

- 2 automezzi (pulmino e Defender);
- 2 volontari per ogni mezzo.

Tale modulo minimo sarà posto in reperibilità durante le giornate individuate come "critiche" dalle Società Autostradali.

Fase di Attenzione

- Il N.V., ricevuta la notizia di blocco autostradale da C.O.R. – S.P.C. o dal reperibile S.P.C., ne dà immediata comunicazione al Referente GOE e, attraverso la Consulta-Sala Operativa, pre-allerta il Modulo di Intervento;
- La Consulta-Sala Operativa, attraverso il referente GOE, dà comunicazione a C.O.R. – S.P.C. dell'avvenuta attivazione del Modulo di Intervento;
- Il N.V., ricevuta la notizia di non necessità di intervento da C.O.R. – S.P.C. o dal reperibile S.P.C., ne informa la Consulta-Sala Operativa ed i volontari allertati.

Fase di Intervento

Il N.V., ricevuta la notizia di blocco autostradale da C.O.R. – S.P.C. o dal reperibile S.P.C. o, in sulla base della pianificazione provinciale, dalla Prefettura UTG, ne dà immediata comunicazione al Referente GOE e, attraverso la Consulta-Sala Operativa:

- Il referente GOE dispone con immediatezza la partenza del/i moduli ed assicura il contatto tra questo/i e la squadra di pronto intervento delle Società Autostradali e della Polizia Stradale;

- I Moduli di Intervento, raggiunta la stazione o il punto indicato da Società Autostradali, si mettono a disposizione del personale della stessa società o della Polizia Stradale ed i volontari provvedono al caricamento di acqua e generi di conforto;
- Se convocato il CCS la Consulta-Sala Operativa invia un proprio rappresentante.
- Ricevuta comunicazione dal COR, La Consulta-Sala Operativa si coordina con la Provincia, per tramite del GOE e del N.V., e la Prefettura per l'espletamento e il coordinamento delle richieste giunte e mantiene i contatti con la Croce Rossa Italiana per le attività di assistenza alla popolazione. La Provincia si coordinerà con il COR una volta definite le attività e la tempistica di intervento del volontariato dal GOE e della Consulta provinciale per il volontariato della protezione civile.
- L'ingresso in autostrada ed espletamento del servizio di assistenza ai viaggiatori è subordinato alla presenza per tutta la durata dell'intervento, di personale delle Società Autostradali e/o Polizia Stradale;
- Comunica al C.O.R. – S.P.C. o dal reperibile S.P.C. la conclusione dell'intervento e, appena possibile, invia al C.O.R. – S.P.C. una sintetica relazione contenente la composizione dell'equipaggio, i mezzi e i materiali impegnati, i tempi di intervento, ed eventuali problematiche emerse;
- Assicura un continuo flusso di informazione sulle attività in corso.

EMERGENZE FERROVIARIE

Nel caso in cui il N.V. riceva una segnalazione in merito ad un incidente ferroviario, con la richiesta di intervento per fornire assistenza alla popolazione, viene informato il referente GOE e per il tramite della Consulta Sala Operativa – Funzione Segreteria, sono organizzate le squadre necessarie all'intervento.

RICERCA DISPERSI

Nel caso di segnalazione di persona/persona dispersa/e possono essere attivate da parte degli enti competenti squadre specialistiche di volontari appartenenti alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile (squadre cinofile).

Le squadre attivate ne danno comunicazione al N.V..

Nel caso sia necessario il coinvolgimento di ulteriori squadre anche non specializzate, il referente GOE, sentito il N.V., richiede alla Consulta-Sala Operativa, funzione "Segreteria" le squadre necessarie per l'attività di supporto alla ricerca.

Il Referente GOE informa tempestivamente l'Ente che sta effettuando la ricerca sul territorio sull'organizzazione delle proprie squadre e si mette a disposizione per ricevere eventuali compiti.

Durante la fase di ricerca, i capi squadra mantengono costantemente informato il referente GOE, il quale riferisce al N.V. di possibili necessità o problematiche che interessano l'attività di ricerca (necessità di altre squadre sul campo, di interruzioni e riprese delle operazioni ecc..).

Conclusa la fase di ricerca, il Referente GOE comunica la fine delle attività al N.V. e predispone, d'intesa con i capisquadra, il rientro delle Squadre di Volontari.

CHIUSURA DELL'EVENTO

La chiusura dell'evento viene comunicata attraverso gli stessi canali di comunicazione usati nel corso dell'attivazione.

La Consulta - Sala Operativa, attraverso la funzione "Segreteria", alla chiusura della fase di emergenza, prepara una sintetica relazione degli interventi svolti, avendo cura di indicare i volontari coinvolti. In particolare per ognuno di essi deve essere indicato il periodo di servizio e l'eventuale richiesta di benefici ai sensi dell'articolo 9.

La Consulta - Sala Operativa, attraverso la funzione "Nucleo di Documentazione", nei giorni successivi alla cessazione della fase di emergenza, organizza tutti i documenti raccolti ed elaborati relativamente a quella specifica emergenza (video, foto, ecc..) da inserire nell'archivio storico degli interventi.

ALLEGATO I

ATTIVAZIONE DEI VOLONTARI E FUNZIONI SUPPORTO

L'attivazione del volontario avviene sempre per il tramite del referente della sua associazione o del suo gruppo comunale!!!!

CRITERI DI ATTIVAZIONE:

Ambito territoriale di riferimento
Competenze specifiche o acquisite

Viene attivato per l'intervento chi è territorialmente più vicino all'evento e chi ha la formazione specifica per farlo.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE:

La segreteria della Consulta contatta telefonicamente o tramite un sms i 3 referenti designati delle organizzazioni e dai gruppi comunali secondo lo schema seguente:

AGESCI Carpi	Referente 1	Succi	Marco
	Referente 2	Torelli	Alfredo
	Referente 3	Giorda	Daniele
AGESCI Modena	Referente 1	Montorsi	Matteo
ANC Sassuolo	Referente 1	Lo Presti	Gaetano
	Referente 2	Torelli	Anselmo Paolo
	Referente 3	Corradini	Ettore
ANM CRI	Referente 1	De Salvatore	Luigi
ANPAs	Referente 1	Malaguti	Stefano
	Referente 2	Malaguti	Ivano
	Referente 3	Sala	Elisa
Antenna 2000	Referente 1	Bonatti	Elio
	Referente 2	Giovanardi	Gianni
	Referente 3	Oddone	Marco
ARI Carpi	Referente 1	Goldoni	Umberto
	Referente 2	Sighinolfi	Ermes
	Referente 3	Gelmini	Maurizio
ARI Modena	Referente 1	Gavioli	Claudio
	Referente 2	Sitti	Carlo
	Referente 3	Zanfi	Romano
AS Paracadutisti	Referente 1	Mazzacurati	Mario
	Referente 2	Gianello	Davide
AVIS	Referente 1	Benincasa	Gianni
	Referente 2	Tebasti	Roberta
	Referente 3	Scacchetti	Littorio
Centro Modena Sub	Referente 1	Sala	Fabio

	Referente 2	Sala	Enrico
	Referente 3	Richeldi	Francesca
GCVPC Bomporto	Referente 1	Malagoli	Franco
	Referente 2	Righi	Brunetto
GCVPC Camposanto	Referente 1	El Nazer	Attia
	Referente 2	D'Amato	Tomaso
GCVPC Finale Emilia	Referente 1	Gatti	Claudio
	Referente 2	Gherardi	Arturo
	Referente 3	Sarti	Valter
GCVPC Guiglia	Referente 1	Franceschini	Gianni
	Referente 2	Garulli	Marcella
GCVPC Modena	Referente 1	Traetta	Federico
	Referente 2	Pedroni	Andrea
	Referente 3	Ferrari	Roberto
GCVPC Novi	Referente 1	Cesari	Giorgio
	Referente 2	Michelini	Fabiano
GCVPC Pavullo	Referente 1	Bortolotti	Geminiano
GCVPC Vignola	Referente 1	Parise	
GEV	Referente 1	Fangareggi	Roberto
	Referente 2	Pistone	Francesca
	Referente 3	Tirelli	Maria Cristina
GFZ	Referente 1	Franceschini	Gianni
	Referente 2	Bellei	Maurizio
GSC CUD VPC	Referente 1	Ascari	Paolo
	Referente 2	Bizzarri	Manuela
	Referente 3	Veronesi	Giuseppe
MASCI	Referente 1	Prochilo	Giuseppe
	Referente 2	Iarossi	Dario
	Referente 3	Segapeli	Andrea
ORSA	Referente 1	Borghi	Giancarlo
	Referente 2	Gozzi	Dino
Radio Club 81	Referente 1	Savonieri	Mario
	Referente 2	Busi	Gian Franco
Sea Sub	Referente 1	Colombini	Stefano
	Referente 2	Reggiani	Luigi
	Referente 3	Lusverti	Luca
ULM Carpi	Referente 1	Ascari	Paolo
	Referente 2	Bertolini	Giovanni
	Referente 3	Sternieri	Luciano
UNUCI Modena	Referente 1	De Salvo	Natale
	Referente 2	Piacentini	Alberto

I volontari disponibili, se attivata la segreteria della Consulta, ne danno comunicazione direttamente o per il tramite del loro referente al numero tel.059/209435 o via fax al numero 059209436.

**A SECONDA DEL TIPO DI EMERGENZA POSSONO ESSERE ATTIVATI I REFERENTI DELLE
SEGUENTI FUNZIONI DI SUPPORTO:**

Segreteria - Sala Operativa	Referente	Bizzarri	Manuela	GSC CUD VPC
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Bertolini	Laura	GSC CUD VPC
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Ignarra	Vincenzo	AGESCI Modena
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Montorsi	Matteo	AGESCI Modena
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Piacentini	Alberto	UNUCI Modena
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Ferrari	Roberto	GCVPC Modena
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Maramotti	Elisabetta	GCVPC Modena
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Zaccarelli	Elena	GSC CUD VPC
Segreteria - Sala Operativa	Collaboratore	Baraldi	Maddalena	GSC CUD VPC
Magazzino	Referente	Tenedini	Sandro	GCVPC Modena
Attrezzature	Referente	Vescovini	Ermanno	GEV
Mezzi	Referente	Ferri	Giuseppe	GCVPC Modena
Telecomunicazioni	Referente	Goldoni	Umberto	ARI Carpi
Sicurezza	Referente	Lo Presti	Gaetano	ANC Sassuolo
Sala Radio	Referente	Sitti	Carlo	ARI Modena
Informatizzazione	Referente	Ferrari	Roberto	GCVPC Modena
Informatizzazione	Supplente	Boffardi	Mauro	GCVPC Bomporto
Impiantistica elettrica	Referente	Sighinolfi	Ermes	ARI Carpi
Impiantistica idraulica	Referente	Giovanardi	Gianni	Antenna 2000
CME Cucina Mobile Emergenza	Referente	Benincasa	Lorenzo	GCVPC Modena
CME Cucina Mobile Emergenza	Supplente	Borghi	Giancarlo	ORSA
CME Cucina Mobile Emergenza	Supplente	Tirelli	Maria Cristina	GEV
Logistica - Campo Base	Referente	Bonatti	Elio	Antenna 2000
Logistica - Campo Base	Supplente	Piacentini	Alberto	UNUCI Modena

ATTENZIONE!!

- Le emergenze potrebbero durare piu' giorni, non bisogna esaurire tutte le forze subito!
- Se l'attivazione non avviene a livello provinciale ma a livello locale (es. comune chiama i suoi volontari), ne deve essere data comunicazione alla Provincia ed alla Consulta per avere sempre il quadro aggiornato di uomini e mezzi disponibili!
- In emergenza non servono atti di "rambismo" o inutili campanilismi, ma la disponibilità di tutti a collaborare per l'unico obiettivo!

ALLEGATO II**VOLONTARI: DISPONIBILITA' E FORMAZIONE SPECIFICA**

Organizzazioni / Gruppi Comunali	Volontari di ProtCiv
AGESCI Carpi	15
AGESCI Modena	20
ANC Sassuolo	15
ANM CRI	9
ANPAs	170
Antenna 2000	22
ARI Carpi	17
ARI Modena	25
AS Paracadutisti	8
AVIS	8
Centro Modena Sub	4
GCVPC Bomporto	50
GCVPC Camposanto	20
GCVPC Finale Emilia	40
GCVPC Guiglia	12
GCVPC Modena	67
GCVPC Novi	23
GCVPC Pavullo	24
GCVPC Vignola	12
GEV	60
GFZ	3
GSC CUD VPC	20
MASCI	4
ORSA	1
Radio Club 81	25
Sea Sub	10
ULM Carpi	8
UNUCI Modena	5
	697

Corsi Formazione e Informazione degli ultimi 3 Anni	Numero di volontari formati
Anti Incendi Boschivi – corso Base (2000/2003/2006)	84
Anti Incendi Boschivi – corso per Capisquadra (2006)	15
Orientamento e Topografia (2003/2006)	130
Vigilanza Idraulica (2005)	137
Corso per Coordinatori di Gruppo (2005)	18
Corso base di formazione per volontari di protezione civile (2004)	29
Corso Cucina (2004)	14
Corso tecniche di Comunicazione (2004)	15
Corso Fuoristrada (2004)	12
Corso Volontari Competenti (2003)	25

ALLEGATO III

MATERIALI E MEZZI

Tipologia	Modello	Proprietario	Impiego
Autocarri e Mezzi Stradali	Camion fiat 130 con impianto di sollevamento	Consulta Modena BK516ZL	Autocarro per trasporto di cose - uso proprio
	Ducato 15 2.8 JTD 4x4 PC Doppia Cabina	AGESCI Modena	Trasporto cose e persone
	Ducato 15 2.8 JTD 4x4 PL Doppia Cabina	GCVPC Modena	Automezzo polisoccorso e trasporto
	Ducato	Consulta Modena MO650146	Gruppo Cinofili S.Felice
	Autocarro Fiat 35	Consulta Modena RE457209	Autocarro per trasporto di cose
	Iveco 3510 - Lions	Consulta Modena VR913813	Autocarro per trasporto di cose
	Furgone fiat 35 Centinato	Consulta Modena MN500036	Gruppo Cinofili S.Felice
Fuoristrada	LD 90 HTC Turbo II	Consulta Modena	
	Discovery I	Goldoni Umberto	Mezzo attrezzato per telecomunicazioni radioamatoriali e civili.
	Defender 90	Regione Emilia-Romagna ZA307RZ	Autovettura per trasporto di persone. 4 posti
	Defender 130 TD5 Crew Cab	Consulta Modena ZA365LK	Autoveicolo con cassone e cabina allungata da classificare autocarro (cat.n1). 5 posti. Attrezzato AIB.
	Defender 110 TD5 SW	GCVPC Modena	Fuoristrada trasporto persone (9 posti).
	Defender 90	Torelli Anselmo Paolo	
	Defender 110 Crew Cab/II	Regione Emilia-Romagna ZA899PL	Cassonato 5 posti
	King Cap	Curocchi Angelo	
	RD21 KING CAB CTG N1	GEV	Autoveicolo per uso speciale - uso proprio.
	Hilux-LN65L-P	GSC CUD VPC	Trasporto unità cinofile e attrezzature varie
Mezzi di Sollevamento	DM 15SV	Consulta Modena	Muletto per sollevamento e spostamento solo all'interno del magazzino o area circostante.
Mezzi di Trasporto Limitati	D1300/98	Regione Emilia-Romagna	

	DI 300 / 980 A05 834	Regione Emilia-Romagna	
	LBC 124A LBC 303	Consulta Modena	Trasporto attrezzature
	LBC 13A LBC 446	Consulta Modena	Antincendio Boschivo
	LBC 1100	Consulta Modena	Trasporto generatore
	LBF 441	GCVPC Modena	
	Ducato Maxi	Antenna 2000	Associazione
	MAT 2500	Consulta Modena	Trasporto gruppo elettrogeno
	Carrello con Modulo A.I.B.	Regione Emilia-Romagna AC62465	Antincendio Boschivo
Mezzi e Macchine Speciali Automotrici	Vivid 400	Torelli Anselmo Paolo	
	763H	Consulta Modena	Bobcat per escavazioni
Mezzi Trasporto Persone	Punto	ANC Sassuolo	
	Ducato Combi 4x4	Regione Emilia-Romagna BD516SW	9 posti
	Panda 4x4	GCVPC Modena	
	Punto	GCVPC Modena	
Roulottes	MO7007 Flipper 350	Consulta Modena	dormitorio
	MO8501 475	Consulta Modena	dormitorio
	MO 14231 375AB	Consulta Modena	dormitorio
	AB 27375 435P	Consulta Modena	dormitorio
	RE 15106 R43L4	Consulta Modena	dormitorio
	MO15552	Consulta Modena	Segreteria

In neretto i mezzi facenti parte della Colonna Mobile Regionale

ATTREZZATURE E MEZZI PER LOGISTICA/ALLOGGIO/RICOVERO

Box Cucina / Box Servizi / Box Segreteria / Tensostruttura "Argelli"

2 celle frigo

2 rende da campo pneumatiche 4 archi / 4 tende da campo / 1 tenda Ferrino

100 letti / 100 reti / 100 materassi /160 coperte

2 cisterne acqua potabile 1000 lt

2 serbatoi per trasporto carburante da lt.910 e 380

ATTREZZATURE E MEZZI PER ALLAGAMENTI / ESONDAZIONI

Motopompe:

Varisco MP LB 80 Diesel a membrana di portata media

Caffini MP 508 Diesel a membrana con ruote di portata media

Varisco MP ET2P benzina di portata media

Caffini Libellula a membrana per fango, su carrello a due ruote

Cotiemme A190/85 di piccola portata

Honda PMX benzina di piccola portata

Cotiemme A190/85 (dotazione a S. Felice sul Paninaro)

Cotiemme 90/85 (dotazione a S. Felice sul Paninaro)

10000 Sacchetti juta, 4 rotoli di geotessile, 13 teloni Polietilene, 13 teloni PVC

2 Insacchettatrici

ATTREZZATURE E MEZZI PER FORZA MOTRICE E ENERGIA ELETTRICA

Rosi Gruppi Elettrogeni KVA 20

Rossi Gruppi Elettrogeni KVA 10

Margen Maranello KVA 25

Mase 4200 Diesel KVA 3

Yamaha RF 2100 KVA 3

2 Torri faro

4 motofari spalleggiabili

ATTREZZATURE E MEZZI PER ANTI INCENDIO BOSCHIVO

3 Moduli A.I.B.

6 Motoseghe, 10 badili, 20 battifiamma, 2 flabelli

3 decespugliatori

2 vaporizzatori

8 soffiatori

ALLEGATO IV

REGOLAMENTO INTERNO CONSULTA

- Le decisioni riguardanti i Programmi Operativi Annuali (POA) ed i Corsi di abilitazione ed aggiornamento, comprensivi delle eventuali varianti da effettuarsi in corso d'opera, verranno sempre concordate in Direttivo e ne verranno informate a mezzo fax e/o email tutte le Associazioni/Gruppi aderenti alla CPVPC e gli Enti interessati (Provincia/Regione) anche se non direttamente coinvolti nelle attuazioni.
- Negli Incontri/Riunioni a carattere decisionale sia a livello amministrativo, che operativo, nelle sedi istituzionali, quali Regione/Provincia/Comuni/Prefetture o qualsiasi Ente Pubblico o Soggetto Privato, saranno presenti almeno n°2 componenti del Direttivo di cui n°1 sarà il Presidente o Vice, se non diversamente concordato (es. Referenti di settore o gruppo di lavoro).
- Si Auspica che le Riunioni che richiedono a qualsiasi titolo la partecipazione di Rappresentanti della CPVPC in quanto direttamente coinvolti in aspetti organizzativi ed operativi, siano indette almeno in parte in orari idonei alla partecipazione dei Referenti del Volontariato (es. dopo le ore 17.30 nei giorni feriali).
- La movimentazione di automezzi ed attrezzature deve sempre essere autorizzata e controfirmata dal Presidente o suo Vice. In Emergenza la richiesta ed autorizzazione possono essere confermate in forma verbale o tramite sms dal Presidente o dai Vice.
- L'acquisto di materiali e/o attrezzature, ad eccezione di quelle di consumo usuale (cancelleria, materiali per la manutenzione, riparazione o sostituzione di particolari causa usura, tagliandi di controllo), vanno concordate ed autorizzate dal Presidente o in caso di assenza da suo Vice.
- In occasione di acquisti di particolare importanza quali attrezzature speciali o automezzi dovranno essere valutati sempre almeno n°3 preventivi e se necessario effettuare la richiesta di visione o test del bene in oggetto.
- La richiesta in prestito d'uso delle attrezzature o degli automezzi della CPVPC in occasione di manifestazioni, sagre, fiere o altre attività non contemplate nell'ambito di esercitazioni programmate, deve essere presentata in CPVPC almeno 45 giorni prima dell'utilizzo e comporterà per le Associazioni richiedenti il rimborso delle spese di

trasporto, in base al tariffario affisso in bacheca in ufficio ed istituito in relazione alla tipologia di automezzo (camion gru - furgone – fuoristrada).

- Per i materiali quali: TensoStruttura ,Cucina da Campo, Tende Pneumatiche utilizzate per fiere, sagre, eventi non legati ad esercitazioni o emergenze, sarà gradita una donazione volontaria non superiore ad euro 400,00.
- Il prestito d'uso della Cucina da Campo prevederà sempre la presenza come controller di un componente della CME. Il tempo massimo di prestito ad ogni associazione non potrà superare le 15 giornate consecutive.
- Ogni attrezzatura che verrà concessa in prestito d'uso sarà soggetta a deposito cauzionale come da tabella in visione presso gli uffici della CPVPC. In caso di materiale reso non conforme o non funzionante verrà detratto il costo del ripristino dalla cauzione in oggetto.
- I mezzi e materiali richiesti dalle associazioni aderenti alla CPVPC per svolgere attività addestrative /esercitative saranno soggette al solo rimborso del carburante.
- Gli Uffici della CPVPC e la Sala Radio saranno ad uso esclusivo del personale autorizzato(Presidente-Vice-Segreteria-Amministrazione-Contabilità-GOE-Operatori Radio –Web Master).Durante le emergenze l'accesso agli uffici CPVPC e sala radio sarà strettamente riservato al personale autorizzato stilato su apposito elenco. Durante le riunioni di direttivo e nei giorni stabiliti l'accesso sarà libero.
- Il personale Volontario che in fase di Emergenza/Esercitazione o servizio concordato, non dovesse rispettare le regole di buon comportamento, l'utilizzo dei sistemi di sicurezza, la dotazione individuale idonea, il codice della strada, mettendo perciò in pericolo la sua e l'altrui incolumità, verrà richiamato, prima verbalmente, successivamente in forma scritta, su richiesta del direttivo con invio di lettera al referente dell'Associazione a cui è iscritto, e resterà a discrezione della CPVPC e dei suoi Coordinatori delle Emergenze decidere l'utilizzo del volontario nei modi e termini concordati con l'associazione di appartenenza.
- In fase di Emergenza le azioni da intraprendere da parte della CPVPC verranno concordate dal Nucleo di valutazione che fa capo al Presidente o in sua assenza al Vice in sinergia con il Goe ed i Funzionari degli Enti coinvolti.
- Ogni esercitazione e/o intervento (ad eccezione dell'Emergenza) richiesto da qualsiasi Ente che comporti l'utilizzo dei Volontari, le attrezzature, gli automezzi, della CPVPC,

sarà concordato in tempo utile con la Presidenza della CPVPC, in fase di programmazione dell'evento in modo da consentire un'organizzazione appropriata.